

N e w s l e t t e r

del Presidente
Giuseppe Politi

CONFEDERAZIONE ITALIANA AGRICOLTORI

N.32

2 novembre 2012

Caro Amico,

il confronto sulla **legge di stabilità**, i risultati delle elezioni amministrative in **Sicilia**, le nuove **tensioni politiche**, alimentate dalle ultime dichiarazioni di **Silvio Berlusconi**, i contatti e gli incontri tra **leader europei** in vista dell'importante **vertice Ue** del **22 e 23 novembre** e i problemi posti dal pagamento dell'**Imu** a dicembre: sono questi gli **elementi principali** che hanno caratterizzato la settimana.

Il **voto** in Sicilia ha confermato quanto da tempo sosteniamo. La costante **disaffezione** dei cittadini nei confronti **dei partiti**. Un **distacco** accresciuto anche dai recenti fatti di corruzione e di malgoverno (la **Camera** ha dato il via libera **al disegno di legge anticorruzione**) che hanno coinvolto, in particolare, **Regioni** (è il caso del **Lazio** e della **Lombardia**) e **forze politiche**. **L'astensione** record (è andato alle urne soltanto il 47,4 per cento degli **elettori**) è sintomatico di una situazione grave e preoccupante sulla quale la classe politica, ma anche l'intera società, deve riflettere attentamente.

Inquadra perfettamente **lo scenario** il "**Corriere della Sera**" che in un **editoriale** scrive: "la tentazione di vedere nel risultato Sicilia **un'anticipazione** di quello delle **prossime elezioni** politiche è talmente gonfia di **implicazioni** che va tenuta un pò a freno. E non tanto perché il partito più votato dell'Isola è il **Movimento 5 Stelle** di Beppe Grillo. La perplessità nasce **dal quel 52,56 per cento** di persone che sono rimaste a casa. Un non voto che **peserà** sulle prossime elezioni politiche di primavera".

Molto incisiva anche l'analisi del "**Il Sole 24 ore**": "l'Isola oggi rappresenta **lo specchio** delle contraddizioni politiche nazionali. Ma proprio questo dato è **inquietante** alla luce **dell'inerzia** di cui danno prova **i partiti** e **i loro leader**. Il sistema sembra **volersi suicidare**, mentre appena fuori la porta si affollano **i ribelli** in numero sempre maggiore, prodotto **dell'infinita serie** di **errori** commessi da chi ha avuto il potere e l'ha **mal gestito**. Siamo **all'anno zero** di una repubblica che ancora **deve nascere**".

Anche noi siamo, quindi, chiamati **ad analizzare** quanto accaduto. Non si può assolutamente ignorare **una realtà** che ormai è sotto **gli occhi** di tutti. E' l'immagine - scrive "**La Stampa**"- "**di un sistema al collasso**".

E intanto siamo costretti a registrare un **dibattito politico**, confuso e privo di concretezza. **Alcuni politici** sembrano non aver capito **la delicatezza e la drammaticità** del momento. Hanno fatto scalpore le ultime affermazioni di **Berlusconi** che, dopo aver annunciato la sua **non candidatura** a premier, ha avuto, subito dopo la condanna emessa **dal Tribunale di Milano** per le vicende **Mediaset**, **parole di fuoco** contro tutti: dalla **magistratura** alla cancelliera tedesca **Angela Merkel**, dall'**Unione europea** all'**euro**, **al governo**, al quale ha minacciato di togliere la fiducia.

Immediata è stata la risposta del premier **Mario Monti**. Minacce di ritirare **la fiducia** a questo **governo** -ha detto- "non si possono fare", per il semplice fatto che "non si può chiamare **minaccia** qualcosa che a noi **non toglierebbe niente**", se non "**un'attività** di governo che non abbiamo ricercato".

Monti, dunque, **tira dritto**. E i risultati del **voto** in Sicilia sembrano aver **rafforzato l'esecutivo**, allontanando **il rischio** che qualcuno possa togliergli la **fiducia**.

Al momento, il **presidente del Consiglio** non ha in programma alcun **vertice** sulle **prospettive** del governo, anche se viene confermata **la volontà** di venire incontro ai **partiti della maggioranza** nell'apportare modifiche alla **legge di stabilità**, senza però modificarne **l'impianto** ed i **saldi**.

Il presidente della Repubblica **Giorgio Napolitano** ha, tuttavia, lanciato un appello affinché **le forze politiche** dimostrino "un'ampia e operosa assunzione di **responsabilità**" fino al termine della **legislatura**". La scadenza della "legislatura e del settennato presidenziale" suggerisce "ancora un'ampia e operosa assunzione di responsabilità in vista delle sfide che sono davanti **all'Italia** e **all'Europa**". Il **Capo dello Stato** ha richiamato la necessità che **nel 2013** i partiti politici si "sottopongano **al corpo elettorale** sulla base di **nuove regole**".

Veniamo alla legge di stabilità che è stata al centro **del confronto parlamentare**. La Conferenza **dei capigruppo** di **Montecitorio** ha deciso che l'Aula della **Camera** inizierà l'esame del provvedimento dal 13 novembre. Intanto, sono stati presentati gli **emendamenti** che riguardano, in particolare, la **retroattività** della riduzione delle **agevolazioni Irpef** sui redditi 2012 e il calo delle **aliquote** sui primi due scaglioni che potrebbe essere sostituita dal **taglio** del **cuneo fiscale** per i lavoratori dipendenti.

Ma anche come **mondo agricolo** attendiamo **sostanziali modifiche** alla legge di stabilità. Più volte abbiamo sottolineato l'esigenza di **correzioni di rotta** per evitare che **sugli imprenditori** del settore si abbattano ulteriori **pesanti costi** che metterebbero a **rischio** la stessa sopravvivenza delle **aziende**.

Un discorso a parte merita l'**Imu**. La **Consulta dei Caf**, i Centri di assistenza fiscale, ha lanciato l'allarme sostenendo che **il saldo** del pagamento dell'imposta, fissato

per il **17 dicembre**, rischia di mettere in difficoltà i contribuenti. Non ci sono ancora le delibere, considerato che ai **comuni** è stata concessa la **proroga** al **31 ottobre** e hanno tempo altri **30 giorni** per la **pubblicazione**. Ci sono, dunque, "**criticità evidenti**" e viene chiesto di spostare la scadenza per il pagamento almeno al **31 dicembre**. Mancano, poi, i **modelli per le dichiarazioni**. C'è il pericolo di un **ingorgo** agli uffici che danno una mano ai contribuenti nel pagamento delle **imposte**.

Per affrontare in tempo la questione, i **Caf** hanno inviato agli **8.000 comuni** "una precisa richiesta al fine di ottenere **le delibere** e i **regolamenti** approvati, nonché eventuali **altre informazioni** che consentissero di anticipare ed **agevolare** l'inserimento delle aliquote per il calcolo del saldo, la stampa dei **modelli di versamento** e la consegna al cittadino. Ad oggi hanno dato seguito alla richiesta poco meno di **1.500 comuni (18 per cento sul totale)**".

Problematica è, quindi, anche **l'Imu agricola**. La stragrande maggioranza degli **agricoltori** è in serie difficoltà, anche per **l'accatastamento** dei fabbricati rurali e non solo. Per questo motivo abbiamo rinnovato la nostra **richiesta** al governo per **un incontro di verifica** sui problemi attualmente sul tappeto. D'altra parte, era stato lo stesso **esecutivo** ad annunciare, nello scorso mese di aprile, l'esigenza di un confronto con le **organizzazioni agricole**, ma finora non c'è stata **alcuna risposta**. Soltanto la conferma del ministro dell'Economia **Vittorio Grilli** -in risposta alla richiesta dei Caf- che le **scadenze fiscali** sono quelle previste e **restano quelle**". Di conseguenza, **nessun rinvio per l'Imu**.

A dominare sono stati anche i problemi dell'**Eurozona**. A **Madrid** c'è stato un vertice tra **l'Italia** e la **Spagna**, mentre a **Parigi** e a **Berlino** il presidente francese **François Hollande** e la cancelliera tedesca **Angela Merkel** hanno ricevuto i leader delle grandi organizzazioni internazionali, dal **Fmi** fino alla **Banca Mondiale**, per parlare dei mezzi **per lottare** contro la **crisi** e rilanciare la **competitività**. Sullo sfondo il ritorno a crescere dello **spread**, dopo **le flessioni** registrate nelle settimane passate.

E', comunque, la situazione **greca** ad allarmare l'Ue e i mercati. Il premier ellenico **Antonis Samaras** ha annunciato di aver raggiunto un accordo con **la troika** (Unione europea, Bce e Fmi) sulle nuove **misure di rigore** richieste dai creditori di **Atene** e indispensabili per ottenere un'ulteriore e cruciale **tranche** di aiuti da 31,5 miliardi. Ma l'annuncio è stato subito contestato dal partito **Sinistra Democratica** il quale ha affermato che in **Parlamento** voterà contro **le riforme sul lavoro** volute dalla troika mettendo così a repentaglio la **fragile coalizione di governo** al potere da soli quattro mesi.

Il premier Monti, a conclusione del vertice con il presidente spagnolo **Mariano Rajoy**, ha sottolineato che **l'Italia** e la **Spagna** sono insieme per il "raggiungimento di un **accordo**" al prossimo Consiglio europeo che "persegua non solo interessi dei due paesi, ma anche l'interesse dell'Europa nel **suo insieme**".

Comunque, il presidente Monti è tornato a rassicurare sul fatto che l'Italia "non ha bisogno dello **scudo anti-spread**", avvertendo, però, che "è molto importante che, una

volta attivato in via di principio, questo strumento sia operativo e non solo una **costruzione teorica**".

Il presidente del Consiglio ha poi ribadito il suo **scetticismo** sulla proposta del **supercommissario Ue**, rilanciata dal presidente Bce **Mario Draghi**. Proponendo "sempre nuove prove di **virtù fiscale**" -ha detto- si rischia di "dare **ai mercati**, che sono un pò sempliciotti", l'impressione che gli strumenti che già esistono "**non funzionino**". Per Monti **l'Europa** riuscirà a "uscire dalla crisi solo quando sarà capace di tornare alla **crescita**", naturalmente una crescita "**coerente** con la disciplina di **bilancio**".

Torniamo ai problemi agricoli. Il ministro delle Politiche agricole alimentari e forestali **Mario Catania** e il presidente di Ismea **Arturo Semerari** hanno presentato **le misure e gli strumenti** tesi a favorire **l'insediamento dei giovani** e lo sviluppo delle **start up** in agricoltura, con particolare riferimento **ai prestiti agevolati** per l'acquisto dei **terreni**, ai **finanziamenti** per la realizzazione di **progetti** di investimento **innovativi** e alle garanzie per l'accesso al **credito bancario** e per l'abbattimento dei relativi **costi**.

Tra le misure, anche quella denominata "**subentro**", che consente il finanziamento di **progetti specifici** presentati da giovani agricoltori nella fase **del passaggio** di aziende tra **vecchie e nuove generazioni**. Ismea rilascia anche **garanzie dirette** o a prima richiesta, allo scopo di agevolare **l'accesso** al credito bancario. Lo strumento integra le capacità **dell'imprenditore agricolo** di fornire garanzie alle **banche erogatrici**, favorendo l'abbattimento **degli spread** e di conseguenza **i tassi di interesse** applicati sui finanziamenti.

I giovani possono, inoltre, usufruire di **uno sconto** sulla commissione di garanzia fino a un massimo di **7.500 euro**, nell'ambito del regime di aiuto "**de minimis**".

A questi strumenti si affiancano il "**Fondo di credito**", anch'esso destinato ad abbattere il costo dei **finanziamenti bancari** attraverso il **sostegno pubblico**, e il "**Fondo di investimento nel capitale di rischio**" con cui l'Ismea acquisisce, direttamente o indirettamente, partecipazioni al capitale di rischio delle imprese agricole.

L'Associazione giovani imprenditori agricoli (Agia) della Cia ha espresso **un giudizio positivo**, sottolineando che tali misure rappresentano sicuramente **un importante passo avanti**, anche se non sono la soluzione **dei problemi** che oggi vivono **le imprese agricole** condotte da giovani.

Siamo in presenza di un "**pacchetto**" di servizi che può dare risposte significative **ai giovani imprenditori agricoli** e assicurare lo start up di **nuove imprese** agricole avviate da "under 40". Misure che hanno rilevanza anche sotto il profilo del **credito**, che ha sempre costituito **un problema** per le aziende. Tante, infatti, sono le difficoltà di reperire **finanziamenti** a tassi agevolati per dare impulso **all'innovazione** e **alla crescita** aziendale.

Ovviamente, queste misure devono essere **accompagnate** da altre **più efficaci e propulsive**. Ma soprattutto occorre che nella **legge di stabilità**, sia rivista la parte che va a tassare **le società in agricoltura** che hanno proprio nei giovani i loro protagonisti. Basta

ricordare che in Italia oggi sono i più giovani a **“fare”** l'agricoltura **più innovativa**. **Diversificazione produttiva** e **originalità** nella conduzione aziendale sono le priorità delle **realità agricole** condotte dagli “under 40”.

Di interesse è stata l'Assemblea che l'Associazione **Donne in Campo** ha tenuto a **Venezia**. E' stata l'occasione per riaffermare **il ruolo** dell'imprenditoria **femminile** in agricoltura. Nel settore primario le aziende guidate da **imprenditrici** sono più del 33 per cento e le donne rappresentano quasi il 40 per cento della **forza lavoro** complessiva del comparto:

Le donne -è stato affermato nel corso dell'**Assemblea**, alla quale è seguita una conferenza stampa per illustrare **l'azione strategica** dell'Associazione- **sono portatrici** di una consapevolezza preziosa per tutta la società: **etica** ed economia non sono due elementi antitetici; si può condurre un'azienda facendo **reddito** e contemporaneamente rispettando **l'ambiente, la biodiversità, le culture rurali, la salute** dei consumatori, le straordinarie **tradizioni** del nostro Paese.

La **Confederazione** è intervenuta a sostegno degli **agricoltori** della provincia di **Taranto**, ingiustamente messi sotto accusa dopo che il ministro dell'Ambiente **Corrado Clini** ha sollevato **il problema** su un presunto **inquinamento** del cibo nell'area dello stabilimento siderurgico dell'**Ilva**.

Abbiamo affermato che non si può criminalizzare l'agricoltura e i suoi produttori. Per questa ragione abbiamo chiesto che sia fatta **immediata chiarezza** sulla filiera **agricolo-alimentare** dell'intera provincia tarantina, in particolare dell'area dell'Ilva. Da parte nostra abbiamo rilevato che continueremo a difendere con **estrema decisione** i prodotti e gli agricoltori che hanno investito **in innovazione e tecnologie** e che hanno saputo portare a **livelli mondiali**, per qualità e sicurezza, **l'agricoltura** e le **“eccellenze”** fortemente legate al **territorio jonico**, come l'uva da tavola, gli ortaggi, gli agrumi, il vino e l'olio.

La stragrande maggioranza delle **produzioni** agricole tarantine è **certificata** da **enti terzi**, e, quindi, controllata **dal campo al consumo**; il tutto è supportato dai **rigidi controlli** che l'Asl esegue sul territorio in modo **meticoloso** e con **metodi scientifici**.

Non solo. Le **normative italiane** sulle produzioni agricole sono le più **rigorose** e vengono **rispettate** in maniera scrupolosa dai **produttori agricoli** che hanno sempre lavorato e operato nella logica della **qualità** e della **sicurezza alimentare**.

Significativa l'iniziativa organizzata a **Cagliari** dalla **Cia della Sardegna**. Una manifestazione alla quale sono intervenuto e dove è stata denunciata **una situazione** di estrema difficoltà per **i produttori agricoli** dell'Isola.

Con l'Iniziativa si è inteso riproporre al centro del **dibattito politico** i problemi non risolti dell'**agricoltura sarda**: l'introduzione dell'**Imu** e le zone non svantaggiate; il prezzo

del **latte** e la situazione disastrosa della **zootecnia**; l'abbandono della **cerealicoltura** e l'assenza di indirizzi per l'**ortofrutta**; la **legge 44** e l'**indebitamento** delle aziende agricole; la **peste suina** e l'assenza di governo della **sanità animale**; i tagli al **bilancio** dell'agricoltura e **lo sperpero** di risorse nella gestione delle Agenzie; l'accumularsi di risorse non spese sul **Psr** e l'assenza di una politica **sulla Pac 2014/2020**; il continuo rinvio della **Conferenza regionale sull'Agricoltura** e l'assenza di un qualsiasi **progetto** o **governo** dell'agricoltura sarda.

La **Conferenza unificata** delle **Regioni** e delle **Province** autonome ha espresso -in documento approvato, dopo un lunga discussione, lo scorso 30 ottobre (<http://www.agrapress.it/nuovosito/DOCUMENTI/UNIFICATACONSUMOSUOLO.pdf>)- il parere favorevole, **condizionandolo** all'approvazione di **alcuni emendamenti** e **raccomandazioni**, sul disegno di legge del ministro delle **Politiche agricole** in materia di valorizzazione delle **aree agricole** e di contenimento del **consumo del suolo**. Auspicio è che ora si possa procedere **più spediti** nel dibattito **parlamentare** al fine di **approvare** il provvedimento prima della fine della **legislatura**.

Come Cia, durante un'audizione alla **Camera**, siamo intervenuti anche sui problemi **dell'ippica** italiana. Abbiamo sottolineato l'esigenza di **riorganizzare** in modo innovativo il **settore**, rilanciando **la centralità** dell'**allevamento nazionale**. D'altronde, sono queste **le priorità** per affrontare **la crisi** di un comparto che attualmente vive una fase di **estrema difficoltà**. La diminuzione costante di **natalità** dei **cavalli**, sia nel trotto che nel galoppo, è un indice chiaro della situazione, che rischia di vanificare gli enormi **sforzi** fatti negli anni dai nostri **imprenditori**, che hanno permesso **all'allevamento equino** italiano di competere da **protagonista** nella scena europea e mondiale.

Le cifre del comparto parlano chiaro: per quanto riguarda **il trotto**, si è passati dai 4.500 nati del 2008 ai 2.800 del 2011, con **un crollo** del 37 per cento in soli tre anni. E i dati del 2012 confermano quest'andamento, con un'ulteriore diminuzione del numero di capi (2.500). Nel **galoppo** la situazione è ancora **più critica**: nel 2012 sono nati poco più di 500 puledri contro i 1.000-1.200 degli anni passati.

Il settore versa in un clima **di sfiducia e di incertezza** tale da impedire agli operatori di guardare **al futuro** con una certa positività. In questo senso, è urgente una **risistemazione strategica** del comparto, orientata alle finalità e agli obiettivi della nascente **Unione ippica italiana**.

Chiudiamo con il Rapporto **Caritas/Migrantes**. Secondo il dossier, l'agricoltura è l'unico settore ad aver registrato, per **gli immigrati**, un **saldo** occupazionale positivo. Si tratta, d'altronde, di una fetta rilevante del comparto: oggi **i lavoratori stranieri** rappresentano quasi il 25 per cento della manodopera aziendale non familiare e il 6,4 per cento di quella complessiva.

Ma più che **i numeri**, che confermano quanto l'agricoltura sia diventata **multietnica**, ciò con cui bisogna fare i conti ora è la necessità di trovare **regole semplici** chiare non ostili, ma favorevoli alla **presenza** e alla **stabilizzazione** degli immigrati. E tale approccio deve presupporre l'abbandono della **politica dell'emergenza** e l'avvio di una seria politica **dell'immigrazione** con una duplice priorità: **lavoro** e integrazione. Bisogna ripensare, come ha detto lo stesso ministro per la Cooperazione e l'Integrazione **Andrea Riccardi** alla presentazione del dossier, **la legge sull'immigrazione**. La Cia lo chiede ormai da tanto tempo.

Una **nuova legge** deve infine dare segnali positivi anche alle imprese che tra mille difficoltà cercano di rispettare **le regole** e salvaguardano **l'occupazione**. L'agricoltura si è dimostrata un **settore capace** di "tenere" dal punto di vista occupazionale e questo costituisce, nell'attuale fase di crisi di tanti comparti, una **grande opportunità** anche per i **lavoratori immigrati**. Ma questo processo positivo va sostenuto e le parole chiave sono due: **semplificazione** e premialità per **le imprese virtuose**.